

NUMERO 118 ANNO 27
OTTOBRE 2014

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latta Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Borgonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della fossa, lacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi rinfelicitati, ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



CHI FA FA, CHI NGN FA CRITICA.

"FOSSA" ANNO 27 NUMERO 118 - OTTOBRE 2014
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

fanzine chiusa il 02 Ottobre 2014

- PAG.1 CHI FA FA, CHI NON FA CRITICA
- PAG.2-3 INTRO+SOMMARIO
- PAG.4 DIARIO DI CASA
- PAG.5-6-7-8-9-10-11-12-13-14 UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE
- PAG.15 IL NUOVO INIZIO
- PAG.16 LIETO FINE?
- PAG.17 PER AMORE SOLO PER AMORE..
- PAG.18 DIFFERENZIA ANCHE TU
- PAG.19 LI TRATTEREMO COME MAFIOSI
- PAG.20 IL PROSSIMO POTRESTI ESSERE TU
- PAG.21 MUSICA PER FEDERICO
- PAG.22 FOSSA FLASH

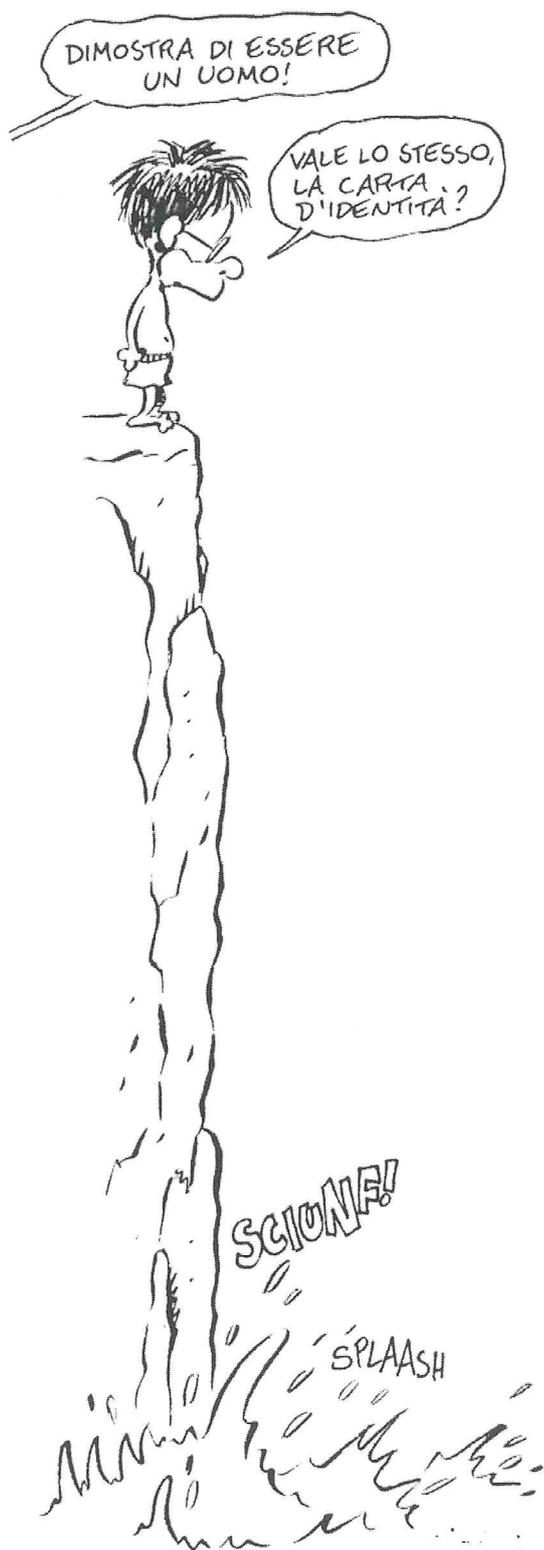
INTRO

War is over. "La guerra è finita" come cantava John Lennon. Quella guerra iniziata e dichiarata da noi (ormai una vita fa..) a tutti coloro che si volevano impossessare della Fortitudo e renderla un feticcio senz'anima, un giochino a proprio uso e consumo, una vetrinetta per mettersi in bella mostra. Noi che dell'anima e della nostra passione ne facciamo un vezzo, non ci siamo voluti rassegnare alla cancellazione della nostra storia e alla trasformazione del nostro entusiasmo in mero teatrino domenicale. Il giochino a lor signori (non dimentichiamo che al traghettatore cammin facendo si sono aggiunti parecchi altri faccendieri..) glielo abbiamo rotto e la vetrinetta l'abbiamo tirata giù. Le nostre posizioni estreme, legate però da un filo di evidente coerenza con i nostri ideali anche passati, ci sono valsi un mare di critiche piovute da tutte le parti e, talvolta, orchestrate ad arte da chi ci voleva al palo. Non ci abbiamo mai fatto l'abitudine alle critiche (quelle gratuite ovviamente, sappiamo di aver commesso anche noi i nostri errori..) ma dopo un po' abbiamo avuto la strana sensazione di iniziare a sentirci bene nei panni degli anticonformisti: anche e soprattutto in un momento in cui l'intera società in cui viviamo punta verso un deciso appiattimento delle idee e del modo di pensare. Tutti uguali, tutti conformi alle regole e pronti ad accettare passivamente quello che ti viene proposto. Accontentarsi delle briciole e osannare falsi eroi non fa per noi. Così ci siamo messi in gioco rischiando il tutto per tutto, scendendo su un campo non nostro e costretti a guardarci sempre le spalle. Abbiamo rischiato di capitolare schiacciati dalle nostre convinzioni e dal tunnel buio in cui eravamo finiti e di cui non si vedeva mai la luce.

Ma siamo ancora qui. Alla fine abbiamo vinto? Abbiamo perso? Non tocca a noi dirlo, non abbiamo questa presunzione. Ogni tifoso, tutti i protagonisti di questa vicenda, addetti ai lavori, giornalisti, eroi per un giorno, traghettatori, garanti, preti, giocatori ed ex giocatori, eroi da tastiera, commentatori, tutti guardandosi indietro possono fare le loro valutazioni: fare i conti con ciò che è



la Fortitudo ora e ciò che invece ci veniva invece proposto. Quello che siamo ora e quello in cui volevano trasformarci. Ai posteri l'ardua sentenza dunque.. Ognuno si misurerà con ciò che ha fatto e dato per la causa della Fortitudo e, da qui trarrà le proprie considerazioni. E chissà allora chi potrà dirsi <uomo> per ciò che ha dato e chi invece <mero arrivista> perché spinto puramente da interessi personali. La copertina di questa fanzine è dedicata a questi ultimi e a chi si è divertito a sputare sentenze senza muovere un dito e facendo finta di non capire cosa noi stavamo provando a fare.



Brutta razza questa.

Noi, i tifosi tutti, hanno riavuto la Fortitudo e questo è quello che conta. Ma non ci siamo accontentati. Abbiamo preteso che certa gente non facesse più parte di questo mondo. Non avesse più voce in capitolo. Certi omuncoli, bravi solo a parlare e apparire, che pensavano di piantare la loro bandiera nella terra di Babbeonia, dovevano uscire di scena. Non per un vezzo nostro o per una sorta di vendetta ma, per un discorso di credibilità di tutto un sistema che si vuole rimettere in moto. Ad oggi anche ciò è avvenuto. Siamo consapevoli che quanto avvenuto non è successo perché siamo i più forti o i più sboroni, di questo ne siamo consapevoli-ssimi. Abbiamo avuto il nostro peso ma sopra le nostre teste, ai "piani alti", le cose che succedono non sono esclusivamente dipendenti da noi. Lassù si fanno male anche da soli senza che la Fossa e i suoi accoliti si mettano a urlare. Noi però intanto ci sfregiamo le mani per la soddisfazione. Potevamo ottenere di più? Certo. Si può sempre fare di meglio. Ma noi siamo arrivati fin qui, ci dispiace se, pochi o tanti che siano non saranno soddisfatti ma, oggettivamente il nostro percorso di lotta extra curva per ora si ferma qui. Torniamo a fare i tifosi e basta. Ne sentiremmo anche la necessità. Non possiamo negare che questa lungo periodo di disastri sportivi ci abbia stancato. E' giusto e indicato che torniamo al nostro posto. Poi se chi è ora in sella alla società saprà fare il suo lavoro questo non dipenderà da noi. Noi faremo la nostra parte. Dopo questa ennesima estate balorda speriamo di avere qualche soddisfazione. Ce la meritiamo. Noi come tutti i tifosi Fortitudini che tanto hanno sofferto e sono stati maltrattati in questi anni; tifosi che nonostante tutto e tutti restano SEMPRE la base su cui si poggia tutto." La Fortitudo è dove ci sono i suoi tifosi" ha detto qualcuno. Ad oggi non ci sono più dubbi in merito. Le macerie da cui ripartire sono un bel po', ancora fumanti e, non sarà facile rimettere tutto a posto dopo tanti scempi e disastri. Ma intanto (ri)cominciamo.. Con la Fortitudo e da Fortitudo. E scusate ma secondo noi non è poco.

Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970

DIARIO DI CASA

26-06-2014: Dopo il finale tutt'altro che positivo della stagione appena conclusa, Fossa dei Leoni organizza una festa al Meloncello in ricordo degli amici con la F tatuata sul cuore che oggi non sono più con noi. Birra e panini alla salsiccia a volontà, per una bella occasione dove ritrovarsi e fare dell'ignoranza prima dell'estate!

17-07-2014: Come ogni anno, a Lama di Reno, si tiene il Memorial Lillo, in memoria di un ragazzo che oggi non può più essere in curva con noi a cantare. Un centinaio tra Leoni e amici raggiungono l'impianto sportivo per un pomeriggio di grigliata birre e balotta ad oltranza! Gli anni passano, ma i tuoi amici non ti dimenticano!

19-07-2014: Una delegazione di Fossa scende a Roseto per il Torneo di basket organizzato in memoria di Simone, ultras e nostro fratello rosetano scomparso prematuramente lo scorso anno.

28-07-2014: Puntata speciale di Fossa on the Radio, per far conoscere il pensiero del gruppo a riguardo delle faccende societarie che come ogni estate ci riguardano da vicino.

18-08-2014: Raduno della Fortitudo al Paladozza! Sono circa trecento i tifosi che accolgono i nuovi arrivati pronti ad indossare la nostra canotta. Cori e torce accompagnano i giocatori e lo staff che si presentano per la prima volta ai loro sostenitori, dopo l'ennesima estate travagliata, pronti per onorare la F scudata. Pronti per un altro anno, AVANTI LEONI!

23-08-2014: La Fortitudo è in ritiro in quel di Lizzano in Belvedere, e come sempre non possono che essere affiancati dalla Fossa che presenzia per la prima amichevole in famiglia della squadra. Sono poco meno di un centinaio i leoni arrivati ad alta quota. Terminata la partita, iniziano i preparativi per la grigliata con la squadra nella piscina della città. Diversi chili di salsiccia e tanto alcool condiscono la serata, allietata infine dalla banda del paese con la quale ci divertiamo a fare della sana ignoranza. Con il "solito" tasso alcolico elevato prendiamo la via di casa!!! Sez.Fossaalcolica

19-09-2014: Prima amichevole precampionato aperta al pubblico sul parquet di casa, il Paladozza. Profumo d'Europa, vista la squadra tedesca che andiamo ad affrontare. Si torna nella nostra curva dopo un'estate faticosa, sono circa 500 gli spettatori, con più di un centinaio di leoni presenti per dare un assaggio di quello che accompagnerà la squadra tutto l'anno, cioè sostegno incondizionato, a patto che non manchi mai la voglia di lottare e sudare la canotta con la F scudata stampata.

20-09-2014: Una rappresentanza di Fossa partecipa al concerto per Aldro a Ferrara.

21-09-2014: Una delegazione di Leoni presenzia al Memorial Shultz, in ricordo di un fortitudo e cuore rossoblu che ci ha lasciato prematuramente. Balotta e torneo di calcio a 7 (in cui ci classifichiamo terzi) per una bella giornata in quel di Monghidoro!

Sez.ECorrertiInControEGridareTizianoooo

27-09-2014: Finisce la fase di prelievo della campagna abbonamenti Fortitudo: si raggiunge quota 2018 sottoscrizioni!! Come al solito i tifosi rispondono "presente".

**Non comprare in edicola
il Resto del Carlino
LEGGILO AL BAR!**

UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE

*Dal dizionario della lingua italiana "Sabatini-Coletti" la definizione della parola **garante**: aggettivo: che garantisce per altri: farsi garante di qualcuno o per qualcuno.*

Tutto cominciò con una telefonata di un socio di F 2011 la sera, del 14 marzo 2013, alle 22. La telefonata avviene in seguito ad un c.d.a di F 2011, società proprietaria della BBB, ove volarono, metaforicamente, gli stracci. In quel c.d.a, in pratica, alcuni soci, gettarono le basi per la strada futura da intraprendere.

Le strade erano due. La prima prevedeva di continuare l'avventura della BBB, senza però considerare i debiti contratti dalla società controllante (F 2011) nei tre anni precedenti di gestione sportiva, il futuro esborso economico dei soci e lo scarso appeal che aveva avuto, appunto, il progetto sportivo denominato BBB, nonostante l'appoggio dei media e della casa madre Sg. L'altro, di cercare di ricompattare i tifosi Fortitudo sotto un progetto, di minima, ma che fosse identitario.

La maggioranza dei soci, optò per la seconda soluzione, non senza "difficoltà di vedute" tanto che, per semplificare, si divise in Romagnoliani e Muratoriani. Questa soluzione era sicuramente più economica della prima ma, più impervia. Prevedeva la chiusura totale del progetto che Romagnoli aveva intrapreso nel lontano 2010 e che causò una diaspora tra i tifosi della Fortitudo.

Tornando a quel famoso, 14 marzo, c'è da dire che inizialmente, il socio incaricato di contattarci, palesò una sorte di timore nel richiedere un incontro, memore anche dei fatti, risalenti al 10 novembre 2012 ove, all'uscita del Tribunale Fallimentare di Bologna, i soci di F 2011, Landi e Romagnoli (presidente) vennero pesantemente insultati da coloro che ora erano all'altro capo della cornetta.

Detto questo, dopo un breve scambio di "opinioni", ci si accordò per un incontro preliminare con alcuni soci e professionisti escluso, per nostra precisa volontà, il sig. Giulio Romagnoli.

Logicamente il Direttivo FdL viene informato della volontà di F 2011 di parlarci e, a certe condizioni, decide di accettare l'invito.

Ci s'incontra in zona Bolognina in una pizzeria, presenti due membri del Direttivo e cinque soci o persone legata a F 2011.

In quell'incontro, esplorativo, Fossa fa' una **richiesta insindacabile**, condizione per far sì che il dialogo prosegua: agli eventuali incontri futuri, **non dovranno essere presenti** tre soci di F 2011, coloro che Fossa ritiene e ha sempre ritenuto, i maggiori responsabili di quanto accaduto negli ultimi tre anni, **Giulio Romagnoli, Fabio Landi e Giancarlo Tonelli**.

Questa richiesta viene accolta anche da una delle tre persone citate, presenti al primo incontro: Landi Fabio.

Dopo un paio d'ore, passate ad "annusarsi" e a mettere sul tavolo i problemi che avrebbero potuto palesarsi nel corso della trattativa, ci si lascia promettendosi di ritrovarsi a breve garantendosi, reciprocamente, il **riserbo assoluto**, per rispetto verso i tifosi BBB e verso quei soci minori di F2011 che sarebbero stati informati, dei contatti, più avanti, se la cosa avesse avuto seguito.

Passano i giorni, la Fossa senza squadra, a condurre la sua battaglia contro il progetto di Romagnoli, la BBB che tenta, senza troppa convinzione di approdare ai play-off della lega due.



Gli incontri e le riunioni procedono sotto traccia anche se, a noi, le dichiarazioni di Romagnoli sui giornali, sapendo ciò che si stava mettendo in piedi, ci lasciano a dir poco basiti ma, in fin dei conti, se ne assumerà lui le conseguenze nei confronti di coloro a cui aveva fatto promesse. In poche parole, si preannunciava, da parte sua, lo stesso atteggiamento tenuto con noi tre anni prima. Parole, parole, parole.

La stagione della BBB si conclude con la mancata partecipazione ai play-off che viene sancita dalla sconfitta in casa, al palaDozza, con Ferentino il 5 maggio.

Le solite malelingue bolognesi, visto l'andamento della partita, ipotizzano una volontà, causa premi pattuiti, di non andare ai p.o ma, la cosa a nostro parere, viene smentita quando, in campo avviene una scena raccapricciante, con il senno di poi, la squadra e lo staff inneggiano e lanciano in aria il presidentissimo Giulio da Budrio, non ancora consci di quello che farà di lì a breve.

Il 7 maggio il CCCF (Centro di Coordinamento Club Fortitudo), la squadra e alcuni giornalisti (!?!?), si ritrovano nel ristorante di proprietà (!?!?) di Romagnoli a festeggiare l'anno appena concluso e a parlare del futuro (!?!?) , perché alcune voci, cominciano a trapelare, bollate come menzogne, sull'imminente **cessione del titolo sportivo, con annessa chiusura della BBB**, società che, a parte Fossa e pochi altri, tutti (media e i tifosi legati alla casa madre Sg !?!?) considerano la Fortitudo. Tra frizzi, lazzi e dileggi nei confronti di Fossa ed una meravigliosa zirudela (componimento umoristico dialettale), da incorniciare per la tempistica ed il testo, arriva un sms del presidente di F 2001 e BBB, Romagnoli Giulio, che rasserena l'ambiente tutto, anche i giornalisti presenti, dando appuntamento alla prossima stagione sportiva, con enfasi e partecipazione (in fin dei conti non è stato mendace).

Bene a 36 ore da quel messaggio, esce un comunicato a firma Romagnoli che annuncia la **chiusura definitiva della Biancoblu Bologna Basket contemporaneamente alla ridiscesa in campo nella stagione 2013/2014 della storica Fortitudo Pallacanestro.**



A questo punto sorge spontanea una domanda: in questi tre anni, ha scherzato o cosa? Andiamo avanti. Il comunicato menziona la ridiscesa in campo della Fortitudo Bologna o meglio, l'erede e, lo stesso Romagnoli, indica come società da cui ripartire, la Pallacanestro Bologna 1932.

Si saprà, in seguito, che è una diretta emanazione della Fossa in quanto, essendo sempre stata convinta, come i fatti hanno poi dimostrato, della nullità del progetto BBB, si era cautelata, con un'affiliazione, per evitare di essere raggirata da promesse vane, mai mantenute, come nell'agosto del 2010.

Tale notizia doveva rimanere riservata (cosa successa fino all'uscita del comunicato di Romagnoli). Doveva rimanere celata perché si era messo in piedi un progetto che prevedeva l'iscrizione alla Creg (campionato di serie C regionale) con il finanziamento di due soggetti già appartenenti alla Fondazione Fortitudo.

Prima di proseguire, ricordiamo, che fu una scelta di Romagnoli in persona quella di utilizzare, una volta raggiunto l'accordo, la Pall. Bologna 1932 per la rinascita della Fortitudo.

Com'era logico prevedere, l'uscita del comunicato del presidente di F 2011 e BBB, crea scompiglio e disorientamento nei tifosi ma, ancor più eclatante, lo smarrimento della stampa e della casa madre Sg, di fronte a questo repentino dietrofront dell'imprenditore illuminato e designato, dai media e, appunto da Sg, come l'unico in grado di proseguire con la tradizione e i valori dello spirito Fortitudo.

Com'era prevedibile, tutti coloro che fino al giorno prima sostenevano il progetto BBB, sono in silenzio, rassegnati e astiosi verso colui che li aveva trascinati verso un baratro mediatico.

Questo comunicato, ammette implicitamente la farsa del suo progetto ma altri, come la Sg, si guardano bene dal chiedere scusa.

Scuse a chi, alla Fossa? Assolutamente no. Non alla Fossa ma a quei tifosi Fortitudo che, in seguito alle dichiarazioni del presidente della casa madre, l'onorevole Giancarlo Tesini, hanno seguito l'obbrobrio che per tre anni, hanno osato definire e chiamare Fortitudo.

Ultimo ma non meno importante, il comunicato cita la scelta di **Marco Calamai** come **garante** del nuovo progetto.

Una persona assunta per cercare di rimediare alle figure barbine del presidente di F2011 nei confronti di stampa, Comune, F.I.P, Sg e tifosi. Come spiegato nello incipit di inizio articolo, il garante, deve mettere la faccia e la propria credibilità al posto di altri, che l'hanno persa.

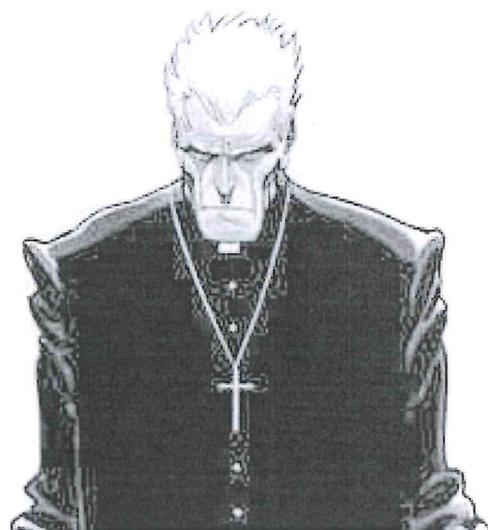
In maniera informale, eravamo stati messi a conoscenza di questa scelta e ci era stato chiesto un parere.

Da tifosi, lungi da noi l'idea, eventualmente, di porre un veto alla figura indicata.

Abbiamo mostrato perplessità formali sulla scelta di una persona che, teoricamente, avrebbe dovuto essere superpartes, non legata al mondo BBB o Eagles ma, nei fatti, era vicepresidente Sg e negli ultimi tre anni, tramite la propria trasmissione televisiva, non era stato alquanto tenero nel giudicare la nostra scelta di campo contro il progetto BBB, dimostratasi poi, nei fatti, l'unica scelta sensata degli ultimi anni che ha coinvolto il mondo Fortitudo.

Vabbè, ci diciamo, stiamo parlando di riavere la F in campo e per questo, disponibilissimi ad accettare un uomo scelto da F 2011, stipendiato da loro e indicato da Romagnoli e Muratori (altro socio di F2011), come persona idonea al compito preposto; parlare con le istituzioni comunali e alla federazione pallacanestro.

Venerdì 10 maggio c'è la presentazione di Marco Calamai in Furla non senza difficoltà iniziali, dovute a detta di Sg alla mancata richiesta della Sala Blu all'on. Tesini da parte dello stesso



Calamai. Poco prima di quel frangente apprendiamo che nel pomeriggio precedente, **una delegazione di “parte della tifoseria”, ha incontrato l’on. Tesini per fare pressioni affinché non appoggi, come casa madre, un progetto nato dall’affiliazione della nuova squadra, donata dalla Fossa dei Leoni.**

Il garante cede alle pressioni e dichiara durante la conferenza stampa che verrà affiliata una nuova società in Fip.

Alla conseguente conferenza stampa dell’11 maggio al circolo Benassi, indetta dalla Fossa, la stessa, “con un atto di grande altruismo” (parole di soci F 2011 presenti), dichiara che, nonostante ciò che aveva dichiarato Romagnoli riguardo alla ripartenza e da dove, è ben disposta a sopassedere se, un’eventuale ritrosia alla cosa avesse portato scompensi mentali a chi per anni ci aveva denigrato.

Primo passo indietro fatto con la speranza che, finalmente, si possa ripartire lasciandosi alle spalle beghe da cortile e gnè gnè gnè vari. Vedremo, in futuro, come le nostre speranze siano state mal riposte ma, si sa, avvicinandosi alla senescenza, si torna bambini.

Durante la conf. stampa, sollecitiamo la neo società, affinché apra al più presto la campagna abbonamenti. Questo avverrà non prima dell’8 luglio su iniziativa della Fossa. L’intenzione è costituire un tesoretto affinché il futuro presidente Dante Anconetani (scelto dal garante) possa, mentre si costituisce la società vera e propria, cominciare ad operare sul mercato. Nel corso della stessa, viene presentata la Cooperativa Orgoglio Fortitudo che entrerà in quota del 15% come socio di F2011 nella proprietà di Fortitudo Pallacanestro. Lo scopo di Orgoglio Fortitudo era quello di creare una coop di tifosi destinata ad appoggiare, economicamente, la Fortitudo. Una sorta di azionariato popolare stile Barcellona ma in salsa bolognese.

Immediatamente diventa esecutiva la figura del garante marco Calamai. Dopo vent’anni di “inattività”, fuori dal giro del basket agonistico, ci mette un po’ a carburare e a prendere confidenza con la nuova realtà e le norme federali in primis. Questa patina rugginosa lo porta a fare errori, siamo esseri umani, che pregiudicano implicitamente il nuovo percorso.

La prima “disattenzione” avviene (dopo che gli era stato ricordato in tempi non sospetti), quando non si presenta al Comune di Bologna la richiesta per poter partecipare al bando che assegna l’utilizzo delle palestre pubbliche, fondamentali per la logistica e l’economia del settore giovanile. Si confida, a questo punto vista la carica in casa madre del garante, nell’aiuto che la Sg potrebbe dare, consentendo l’utilizzo della palestra Furla ma...orecchie da mercante! Continua, così, l’odissea vissuta negli anni passati della ricerca di campi su cui fare allenare i nostri ragazzi o la prima squadra quando il palazzo è occupato.

Il secondo intoppo avviene quando il garante, su pressione di Sg e, come scritto sopra, di “parte della tifoseria”, perora la causa di coloro che vogliono cambiare l’affiliazione della squadra. Lo stesso, porta avanti questa tesi fino a che, dalla Fip, non gli arriva la notizia che, essendo scaduto il termine del 28 febbraio per affiliare le società, bisogna attendere il Consiglio federale del 4 luglio ma, purtroppo, entro il 30 giugno, si devono iscrivere le squadre giovanili ai campionati di Eccellenza.

Capite bene, guardando le date che, se si fosse insistito sull’idea del cambio di affiliazione, il settore giovanile non avrebbe potuto iscriversi al campionato più competitivo a livello di giovani.

Resosi conto di ciò, si vira allora, sempre per accontentare la sparuta frangia pedante, sul cambio di denominazione. Si manterrà l’affiliazione originale ma verrà cambiato il nome della società. Non



più Fortitudo Pallacanestro Bologna 1932, bensì, Fortitudo Pallacanestro Bologna 103, in barba, per l'ennesima volta, alle parole vergate da Giulio Romagnoli sul comunicato del 7 maggio. Passati, ma non risolti del tutto questi primi inghippi, si comincia ad allestire la squadra. Ci permettiamo di consigliare elementi che potrebbero essere utili alla causa, esperti della categoria a cui parteciperemo (DNB). Ovviamente, sempre per la par condicio, unilaterale, non vengono considerati.

A livello societario/dirigenziale/agonistico, chiediamo un settore giovanile di proprietà Fortitudo con meno prestiti possibili, che mantenga figure legate allo storico staff della Fortitudo che fu. Arriviamo, udite udite, a consigliare come allenatore, perfetto per la categoria, Stefano Salieri. Bene, durante l'anno appena passato, avrete letto sui giornali che il presidente Anconetani è stato accusato di aver ricevuto "pressioni" sulla scelta dell'allenatore e dei dirigenti. Andate a vedere lo staff e ditemi chi potete accomunare con Fossa. Le solite dicerie di personaggi votati all'altare dell'abuso della parola **riunificazione**, che non vedevano l'ora di sbadilarci merda.

L'estate passa abbastanza serena nel ritiro di Monghidoro.

Dopo aver avuto l'ok dal Comune di Bologna, a metà settembre parte la campagna abbonamenti con un'anomalia, definiamola così, allucinante. Per la prima volta nella storia, l'abbonamento di un settore numerato (curva Calori), costa come quello di un non numerato (curva Schull). Perché? La nostra sensazione è che si sia voluto accontentare "qualcuno"... bene, ma anche no, perché ci stiamo un po' rompendo il cazzo. Ma, per la riunificazione...



Naturalmente chiediamo spiegazioni di questa, chiamiamola svista a chi? Al garante, colui che da giugno 2013 a gennaio 2014, ha avuto in mano le "chiavi" della Fortitudo Pallacanestro. Non stiamo a raccontarvi l'intera telefonata perché non ci credereste, ci limitiamo a riportarvi che, tra l'altro, siamo stati accusati di non aver voluto come g.m Nick Zecca, dimenticandosi l'intervista rilasciata a Stadio dallo stesso Zecca in cui dichiarava che gli era stato offerto uno stipendio da fame, e, udite udite di aver "messo" come addetto stampa la Gloria Gardini al posto di Fabrizio Pungetti (toh chi si rivede!!!). Ci intima di tornare a fare i tifosi e a non preoccuparci di chi decide e di chi assume chi. Gli ricordiamo, perché di memoria corta, che lui stesso, il garante, a luglio ci aveva chiamato per dirci che il giornalista del Resto del Carlino, Massimo Selleri, lo aveva contattato perché parlasse con noi per ottenere delle scuse sennò ci avrebbe "stroncato" (Fortitudo), con articoli al vetriolo, oltre a questa richiesta di scuse da fare a Selleri, ci chiese se, per sbloccare alcune situazioni, lo potessimo aiutare facendo una "certa pressione" su Romagnoli affinché mantenesse alcuni accordi presi con la società di Napoli al momento della vendita della BBB.

Richieste rispeditte gentilmente al mittente dicendo che se i tifosi, giustamente, devono fare i tifosi, lo devono fare sempre, non a corrente alterna a seconda della bisogna.

Ci poniamo i primi interrogativi su questa figura all'interno della nuova società. Ma, ormai siamo a settembre ed è tardi.

Comincia il campionato e, sorpresa delle sorprese, gli abbonamenti si chiudono a poco più di 3000 unità (sesto risultato in Italia considerando anche le categorie professionistiche).

Grande entusiasmo anche alla prima di campionato, in casa contro Pavia. Circa 5000 persone assiepano le gradinate del pala Dozza. Per chi, come noi, ha vissuto l'epoca di Budrio stando fuori e la breve epopea Eagles, rientrare al palazzo e vedere gli spalti pieni, ha pensato che il tempo si fosse fermato al 2010, un'emozione difficilmente descrivibile.

Si vince, soffrendo, di 6 punti e, inaspettatamente, cosa succede il giorno dopo? Incredibile, i quotidiani sportivi titolano a tutta pagina un virgolettato di Marco Calamai: "Vergogna"!

Motivo? La Fortitudo non può vincere solo di 6 punti soffrendo contro un'avversaria che si chiama Pavia. Rimaniamo esterrefatti, ci sembra una reazione spropositata, siamo alla prima di campionato con giocatori completamente nuovi ma, abbozziamo.

Medesima uscita, la settimana dopo, analizzando la sconfitta di Tortona con relativo sfogo sui giornali a cui segue una lettera aperta della società a firma del presidente Anconetani. Temiamo che stia andando tutto a puttane e che la stagione sia compromessa (con il senno di poi, purtroppo ci avevamo preso) perché sulla stampa, comincia a circolare la parola "pressione", classico alibi per dirigenti o giocatori senza palle. Capiamo, tra le righe, che nello spogliatoio e nel rapporto tra squadra e staff, qualcosa non va. La stagione si trascina tra alti e bassi fino a gennaio, quando, dopo l'ennesima prova opaca della Fortitudo, garante e presidente, decidono di tagliare coach Tinti e promuovere head coach, Federico Politi, il secondo.

In quella convulsa settimana viene contattato, di nuovo, Stefano Salieri (ex coach Eagles e BBB), da noi apprezzato moltissimo a livello tecnico ma, non a livello umano.

Anconetani chiude, praticamente, l'accordo economico e tecnico, con il coach di C. San Pietro ma, a questo punto salta fuori il pregresso maturato nell'anno di BBB e Eagles (rilevata all'asta fallimentare da F 2011) che si aggira sui 50 mila euro e che Salieri, giustamente, vuole discutere. Anconetani gira la palla al presidente, nonché socio di maggioranza, Giulio Romagnoli, il quale consultandosi con il suo fido Fabio Landi, decide, per superare l'impasse, di "offrire" una cifra talmente irrisoria che il coach sdegnosamente rifiuta e, si vira così su Federico Politi. Questa querelle porterà ad una ingiunzione fallimentare presentata da Salieri e altri verso F 2011 che porterà alla causa di luglio ove, il giudice fallimentare non riconosce la ragione al coach ma, per soli 50 mila €, i debiti complessivi erano di 550 mila €, la società controllante all'85% di Fortitudo Pallacanestro non fallisce. Ennesimo risultato del lavoro svolto da Romagnoli e soci negli ultimi anni, dimostrazione di un'altissima capacità gestionale sportiva. Quasi contestualmente al taglio del coach, il garante Marco Calamai, tramite comunicato, rassegna le proprie dimissioni. Subito s'inseguono voci che ci accusano di aver voluto le dimissioni dello stesso garante perché in un recente comunicato avevamo chiesto, visto il significato etimologico della parola, che a fine campionato, venisse rivisto il suo ruolo operativo all'interno della società. A nostro parere il suo compito si era esaurito, e con tutti i grazie del caso, non lo ritenevamo più indispensabile. Quindi, per essere espliciti, Calamai firma di suo pugno un comunicato ove si dimette ma, la colpa è di...Fossa! Avanti così!!! La stagione prosegue tra alti e bassi tanto che, prima dell'inizio dei play off, chiediamo un incontro con la squadra per rispiegarli la missione che avevano intrapreso scegliendo di vestire la canotta con la F scudata. Personalmente, nei miei 30 anni di militanza, ho avuto occasione di interloquire con giocatori, dirigenti allenatori ma, un'apatia alle nostre parole come quella che traspariva dalla maggior parte della faccia di quegli uomini, non tutti per fortuna, credetemi, non l'ho mai vista. Tante volte siamo andati a caricarli emotivamente in fasi cruciali della nostra storia sportiva ma il senso di tempo perso dopo la chiacchierata, era presente nell'animo di coloro che vi avevano partecipato.

Arriviamo all'epilogo di Cento su cui non entreremo nello specifico esclusivamente perché non è inerente al tema che stiamo trattando ma, ce ne sarebbero di pagine da riempire e di cose da dire anche riguardo ai vari rapporti che nascono e muoiono in curva ma, come detto, questa è un'altra storia.

A questo punto, metà maggio, non ci resta altro che aspettare il fatidico 30 giugno, data in cui i nostri sogni (Landi Romagnoli e Tonelli fuori) dovrebbero trasformarsi in realtà.

Da questo versante scavalliamo la data senza che nulla accada ma, non è del tutto vero. Qualche giorno prima della fine del mese, apprendiamo che l'ingegner Giovanni Consorte (andatevi a legger il curriculum su Wikipedia) sta approntando un "piano" per la Fortitudo, simile a quello che ha portato all'acquisto del Bfc., da parte di Bologna

2010 che coinvolgerebbe alcuni imprenditori bolognesi disposti a buttarsi in questa avventura. Vengono fatti alcuni nomi di imprenditori sui giornali ma, essendo nell'ambiente da troppi anni e Bologna è piccola, veniamo a sapere, viva voce, che questi imprenditori nominati, non sono mai stati contattati dall'ingegnere. Dubitiamo non tanto del progetto, che sappiamo esiste, ma della reale messa in opera dello stesso, visto che mancano gli imprenditori che doveva "portare" l'ingegnere.

Quindi il tutto sfuma non senza regalare una sorpresa, durante la trattativa per il passaggio delle quote di F2011 alla, possibile, nuova holding, l'ingegnere ottiene da tutti i soci di F 2011 a parte un paio, una liberatoria che attesta la rinuncia degli stessi ai crediti che avevano con F 2011. In pratica si ottiene la cessione delle quote al valore simbolico di un euro di Fortitudo Pallacanestro. Questa operazione, come vedremo, sarà importante per la costituzione, a settembre, della società proprietaria, ora, di Fortitudo.

Scemata la possibilità consortiana, spunta, quasi per gioco, per voce di Marcellus Starks, ex giocatore Fortitudo anni '80, una pista americana. Sembra che un trust statunitense sia



interessato all'acquisizione della nostra amata Fortitudo. Lo scetticismo regna sovrano ma, la credibilità della trattativa viene acclarata quando, davanti ad un notaio, la MD Enterprise, al cui interno vede lo stesso Starks e la referente americana Deborah Price, firma un contratto preliminare di acquisizione.

Acquisizione che porterebbe la F agli americani in cambio di 450 mila € che servirebbero a coprire il passivo maturato durante l'anno pari a 167 mila euro e a retribuire i soci di F 2011 e orgoglio Fortitudo. Viene data una scadenza per presentare un versamento a prova della credibilità dell'operazione: 11 agosto 2014. Alla scadenza i soldi non arrivano quindi, in poche e sintetiche parole, quello degli americani o più propriamente Starks, si rivela un bluff. Peccato perché probabilmente, dopo anni di gestioni malsane, fallimenti civili e sportivi, forse, diciamo forse, poteva essere la svolta.

Siamo alla metà di agosto e la stagione incalza, il presidente Anconetani, per evitare di rimanere in braghe di tela, durante l'estenuante trattativa, si è mosso sul mercato **fermando** coach e giocatori. I giornali fanno il solito terrorismo prevedendo scenari apocalittici: non c'è squadra, non partono per il raduno etc. etc.

Cerchiamo di stare sereni perché come ci è stato detto in precedenza, a prescindere dall'esito della trattativa americana, si stava lavorando alla costituzione di una società che prevedesse, come chiesto da noi, l'ingresso di nuovi soci a discapito dei tre sopracitati.

Raduno fatto, squadra partita, ritiro effettuato e le cassandre scompaiono.

Dal punto di vista proprietario, si procede e, mercoledì 10 settembre, finalmente, viene costituita la nuova società che diventerà proprietaria del 100% delle azioni di Fortitudo Pallacanestro. La nuova holding, Bologna 1932, comprende tre ex soci di F 2011, Muratori che sarà il presidente, Bianchini e Melloni più tre soci nuovi di zecca, Savigni di consorzio Idra, Zucchini e Madrigali Nicola.

Fatta la società, bisogna operare il passaggio di consegne. Questo avviene venerdì 12 settembre, non senza difficoltà. I nuovi soci, dal notaio, attendono da Romagnoli e Orgoglio Fortitudo, la garanzia della copertura parziale del deficit accumulato l'ultimo anno. Tutto fila liscio e, a parte il saldo del pregresso in cambio di una sponsorizzazione da parte di Romagnoli, finalmente, dopo quattro anni, ufficialmente viene sanzionata la fine di una battaglia fratricida. Almeno sulla carta. Perché questo dubbio? Perché conosciamo Bologna e i Bolognesi. Città splendida capace, con i suoi cittadini di imprese incredibili, città che nel dopoguerra in molti hanno cercato di abbattere ma, ha resistito e si è sempre risolleata da sola, con l'aiuto della propria gente ma, in fatto di sport è "una città di merda". Ho esagerato per far capire un concetto che spesso passa nella testa dei bolognesi, si sentono tuttologi, compresi i giornalisti e, devono sempre aver ragione tanto che questo egoismo li porta a gufare la propria squadra solo per dire "hai visto, IO te l'avevo detto". Questa è una pecca difficile da cancellare ma si sa, Bologna la si ama anche per i suoi difetti. Chiuso questo breve excursus, torniamo a noi.





Vista la nostra adesione, ci mancherebbe, veniamo accusati più o meno implicitamente da tifosi e giornalisti di "gattopardismo". Veniamo accusati di benedire un cambiamento che, secondo i detrattori di Fossa non è avvenuto perché al comando sono sempre le stesse persone, siamo accusati di non aver fatto abbastanza e di non aver ottenuto nulla. Bene, premettendo che per dei tifosi, pensiamo non sia mai facile ottenere quello che si vuole, per svariati motivi che meriterebbero un capitolo a parte, vogliamo spiegare perché non siamo d'accordo fornendo delle cifre.

La società Bologna 1932 è costituita, a metà settembre, data di stesura dell'articolo, da sei soci. Tre riconducibili a F 2011 e tre entrati ex novo nella neonata società.

I tre soci di F 2011 nella nuova società, detengono insieme il 28,44 della stessa, contro il 28,15 detenuto da Romagnoli, socio di maggioranza e presidente della stessa.

F 2011 era costituita da una trentina di soci quindi, essendone rimasti tre, possiamo dire che, della vecchia società, ne è rimasto un 10%.

Con queste cifre veniamo definiti "gattopardi". Abbiamo già perso anche troppo tempo a rispondere a certe illazioni, ora guardate le proporzioni, verificatele e datevi una risposta sul nostro operato.

Volendo andare incontro ai detrattori chiediamo, inoltre, quale sarebbe stata l'alternativa? Vi possiamo dire che se l'incontro, cruciale, del 12 settembre non avesse sancito il passaggio delle quote, da F2011 e O.F a Bologna 1932, sarebbero andati avanti come in quest'ultimo anno con la maggioranza delle quote in mano a F2011 e a Giulio Romagnoli. In questo caso sì, si sarebbe potuto affermare che è stato fatto tanto rumore per nulla. Fortunatamente la storia ha preso una piega diversa.

Il 12 di settembre si è chiuso anche il capitolo orgoglio Fortitudo.

In questo caso non abbiamo ottemperato, per vari motivi, alla promessa fatta l'11 maggio 2013. Avevamo dichiarato di costituire una cooperativa di tifosi che avesse il compito di vigilare sull'operato della nuova società che si andava a costituire. Avevamo promesso di fare entro la fine del 2013 una conferenza stampa ove i due soci di O.F avrebbero spiegato le modalità di iscrizione e le finalità della cooperativa stessa che avrebbe dovuto ricalcare, a grandi linee, quelle dell'associazione "Per amore solo per amore". Entro la fine del campionato 2013/14 si sarebbe

dovuta iniziare una raccolta fondi, tramite tesseramenti, per costituire un gruzzolo da investire di anno in anno nella Fortitudo. Di tutto ciò, purtroppo non vi è stata traccia. Abbiamo fallito la mission e ci sembrava assurdo e non trasparente nei confronti di tutti coloro che ci hanno sempre ascoltato, seguito e fidati di noi, continuare con una coop di tifosi, tale solo nel nome ma non di fatto, perché in pratica avrebbe rappresentato solo i due consiglieri in carica.

Quando sbagliamo o non raggiungiamo gli obiettivi prefissi, non ci costa nulla ammetterlo e, in questo caso, dobbiamo ammetterlo: **abbiamo fallito!**

Come dicevo poco sopra, scriviamo nella seconda metà di settembre, ad una settimana dall'apertura della campagna abbonamenti avvenuta il 15 settembre.

Sicuramente un leggero calo di abbonamenti rispetto all'anno passato ci sarà, è fisiologico, con tutto quello che abbiamo passato dal 2010 ad oggi e considerando che, volenti o nolenti, il tifoso medio è sempre legato ai risultati e, appunto, negli ultimi anni, sotto questo aspetto non c'è stato molto da gioire, non pensiamo sia eclatante come qualcuno si aspetta o si augura. Pensate che dopo 7 gg di apertura, abbiamo raggiunto quota 1200 e, secondo le proiezioni, superare quota 2000, ambendo ai 2500 non è utopia. Ci sembrerebbe, dopo tutto quello che è capitato nel finale scorso di stagione e quest'estate, nuovamente, un grande risultato.

Noi ci saremo come ci siamo sempre stati, se qualcuno non dovesse condividere la scelta che abbiamo fatto, pazienza, se ne farà una ragione oppure, se ne starà in casa sdraiato sul divano o si dedicherà ad altri hobby.

Sappiamo che non saranno rose e fiori, sappiamo che con la buona volontà nella società civile di oggi, se non si hanno i soldi, si fa poco, siamo consci delle difficoltà che abbiamo incontrato e che incontreremo sul nostro cammino ma, anche sbagliando, andremo sempre dritti per la nostra strada sempre e solo al fianco della nostra amata Fortitudo.

Noi siamo la Fossa dei Leoni!!!



IL NUOVO INIZIO

“In tutto questo, alla fine, gli unici che ci rimetteranno saremo noi, i tifosi, il vero patrimonio dell'universo Fortitudo. Ci fermiamo quindi. E aspettiamo. Osserveremo tutto da fuori e se, e quando, si ripresenteranno le condizioni per tornare, lo faremo. Sia chiaro da ora che se quel giorno verrà, non ci ripresenteremo col capo chino di chi ha sbagliato, anzi, guarderemo tutti dritti negli occhi perché noi, in questa vicenda, non abbiamo mai avuto secondi fini o usato mezzucci... Questa sarà la nostra nuova battaglia: continuare a vivere, restare tanto tempo, che sia una partita, uno o quarant'anni senza la nostra Fortitudo, aspettando che lei torni da noi.” E' un passaggio chiave del nostro comunicato dei primi di Settembre 2010 avente come titolo *Il problema non è la caduta, ma l'atterraggio*; e sarebbe potuto tornare d'attualità anche alla vigilia dello scorso campionato che abbiamo celebrato con la coreografia di una fenice che risorgendo dalle fiamme del Paladozza si posava sul cielo sovrastante piazza Azzarita reggendo la EFFE scudata: POST FATA RESURGO, dopo la morte risorgo! Certi personaggi, capeggiati dall'imprenditore della patata tarocca Giulio Romagnoli, che avevano fortemente contribuito al fallimento della sacratiana Fortitudo e all'azzeramento di ogni ripartenza possibile -vedi Eagles- erano ancora saldamente in seno alla società controllante la Fortitudo. Ad inizio stagione era chiara la loro promessa di chiudere entro il 30 giugno 2014, quindi oltre la fine del campionato, la fallimentare esperienza di Fortitudo2011, che nel corso della sua esistenza si era resa responsabile della chiusura di 4 società di Basket -Budrio, Ferrara, Eagles e BolognaBiancolBlu- ma nulla di più. Non si sapeva se e come avrebbero inciso sull'andamento della stagione passata, col senno di poi possiamo dire con certezza che la loro volontà di minare alle fondamenta il progetto sportivo è parsa chiara in termini di destabilizzazione dell'ambiente. Con scelte a dir poco assurde sull'assegnazione dei posti chiave, vedi Marco Calamai che invece di svolgere ruoli di garante/collante con la FIP ha condizionato fortemente l'acquisto di giocatori non sempre desiderati dal coach, fino a tagliare la guida tecnica per far posto a un uomo ancora più facilmente controllabile. Il classico "vice" aziendalista che attacca l'asino dove vuole il padrone; mentre il sostituto prescelto e opzionato era invisibile al *patatario*, in quanto vantava delle pendenze economiche ancora da riscuotere. Con la decisione innovativa e unica nel suo genere di equiparare gli abbonamenti dei settori popolari numerati e non numerati, non si può pensare di pacificare una tifoseria, dopo averla scientemente divisa, concedendo un privilegio a una delle due parti. Per di più era chiaro anche ai detrattori di FOSSA che nessun investitore dotato di senno avrebbe versato un ghello in una società in cui certi personaggi avrebbero continuato a farla da padroni. Non più credibili ne per la federazione, ne per i potenziali imprenditori interessati a contribuire alla rinascita della Fortitudo; solo la stampa locale aveva potuto nascondere sotto il tappeto i disastri della terza gestione consecutiva in rosso della corte romagnoliana. Il 30 giugno è stato ahinoi raggiunto e superato senza che nulla capitasse; i media, raccontandoci che dovevano essere sistemate alcune situazioni prima di procedere all'atto di vendita, hanno contribuito ad alimentare nevrosi tra i tifosi alimentando la dicotomia tra una cordata americana e una italiana, di minor appeal rispetto a quella yankee; poi rivelatasi l'unica concreta. La nostra cara Bologna non guarirà mai dal bisogno di farsele suonare dal pifferaio magico di turno, deve essere un vizio tipicamente nostro quello di mettersi a fantasticare sul futuro, fidandosi della favola che ci viene raccontata, quando in realtà è il momento di stringere risolutamente i denti e rimboccarsi le maniche. Basti vedere quello che sta capitando, su sponda calcistica, al BFC.

Ciò che conta per noi della FOSSA è che si possa riprendere a tifare come un tempo, prima che le vicissitudini legate a proprietà disinteressate a fare basket travolgersero la Fortitudo e il suo popolo di tifosi accalorati, senza la spada di Damocle dovuta alla presenza degli scellerati personaggi che hanno caratterizzato i disastri degli ultimi anni. Poco importa la categoria, questo lo abbiamo già dimostrato, ciò che conta è avere un progetto in cui credere, senza ombre provenienti dal passato. Tecnicamente pare che si sia seguita la via giusta, la squadra è fatta con lo scopo di riconquistare la sua gente, in primis, e la promozione sul campo, a fine stagione. Il perché è chiaro a tutti visto che dal prossimo anno i due campionati che precedono il nostro verranno uniti per dar luogo alla nuova lega due; l'ultimo conquistato sul campo dalla Fortitudo nell'ormai lontano 16 giugno 2010... se la scaramanzia riserva ancora un peso non occorre ricordare cosa capita alla EFFE scudata, durante il secondo millennio, al passaggio di ogni lustro? L' Aquila è tornata ed è libera dai fantasmi del recente passato, ora sta a noi leoni sostenerla, proteggendo il nuovo volo che s'appresta a spiccare!!!

LIETO FINE ?

Il grande punto interrogativo lo lasciamo per ultimo. Prima è giusto occuparsi di una lunga e triste (triste perchè l'obiettivo principale e cioè salvare la Fortitudo non è stato possibile raggiungerlo e triste perchè abbiamo scoperto che c'erano tifosi fortitudini, pochi per fortuna, peggiori dei peggiori virtussini) storia finalmente finita e finita in maniera inusuale, cioè in modo lieto.

Nell'estate 2010, Giulio Romagnoli, con l'appoggio di SG ed un centinaio di tifosi riunitisi in un fantomatico centro di coordinamento, schierò la sua Pallacanestro Budrio spacciandola per Fortitudo e abbandonando la vera ed unica Fortitudo al suo scellerato destino.

Nell'estate 2014, con 74 giorni di ritardo (rispetto alla dead line del 30.06 da noi messa in un comunicato) Giulio Romagnoli non fa più parte della Fortitudo (ne della società sportiva ne della società controllante F2011 sciolta per far posto alla nuova controllante Bologna 1932), SG è al minimo storico come influenza sulla Fortitudo anche se S(on) G(iovani) si rifarà(nno) ed il centinaio di tifosi del fantomatico centro di coordinamento che l'anno scorso pretesero che i loro posti numerati costassero come i non numerati e lo ottennero grazie al garante Calamai (causando un mancato incasso alla Fortitudo) si spera che seguano Giulio Romagnoli.

Quello che è successo tra l'estate 2010 e l'estate 2014 è noto anche a chi finge di non saperlo (per non sputarsi in faccia allo specchio) ed è quindi inutile tornarci sopra. La guerra è finita. Una guerra non voluta da noi, combattuta con metodi per noi inusuali (gli ultras sono abituati ad affrontare l'avversario guardandolo in faccia in uno scontro corpo a corpo), contro tutto e tutti. Ma l'abbiamo vinta Noi !!!

L'anno scorso eravamo riusciti nel miracolo di ridare vita alla Fortitudo, affiliando una società vergine (febbraio 2013) che rese possibile la rinascita della Fortitudo (18 giugno 2013) scesa in campo per la prima volta il 6 ottobre, data che nessun fortitudino dimenticherà.

Per farlo, però, dovemmo sederci ad un tavolo con F2011 (il cui socio di maggioranza era Romagnoli). Una minoranza di F2011 consapevole che continuando a seguire Romagnoli le cose sarebbero finite malissimo decise di provare ad ascoltare le ragioni della Fossa e chiese alla Fossa di sedersi al tavolo delle trattative.

Per far rinascere la Fortitudo accettammo il compromesso dicendo però fin da subito che entro il 30 giugno 2014 F2011 doveva chiudere e Romagnoli uscire di scena.

Romagnoli rimarrà come sponsor minore nella stagione 2014-2015. Come da tradizione ad ogni chiusura di esercizio lui si dissocia dalle passività delle sue società. Quest'anno per coprire i debiti ha preteso un contratto di sponsorizzazione. D'altronde ne ha bisogno. Deve cancellare dalla mente delle persone quel servizio di Report che parlava di patate francesi vendute come tipiche bolognesi.

C'è rimasto da parlare di quel grosso punto interrogativo. Quello è dovuto all'incertezza del futuro. La Fortitudo è una fragile creatura di poco più di un anno. Ha pochissimi soldi ed una nuova società controllante che deve ancora dimostrare di essere affidabile. Per sopravvivere l'Aquila è costretta a spiccare il volo fin da subito. I Leoni ne saranno fedeli guardiani ma quello che succederà in cielo nessuno lo può sapere.

Noi, finalmente, torniamo nel nostro territorio prediletto, la Curva.

Saremo sicuramente meno sognatori (il nostro utopismo è stato fortemente minato dal contatto con certe squallide realtà) ma il calore sarà quello di sempre.

Per amore solo per amore, è sempre la Fossa che lotta con il cuore...

Dove eravamo rimasti? Citava lo striscione esposto dalla Fossa il 06 Ottobre 2013 quando, finalmente, dopo anni travagliati, la Fortitudo tornò in campo. Difficile dimenticare quella giornata. Che gioia rivedere e abbracciare gli amici di sempre, gli amici della domenica. Gli amici delle lunghe trasferte, gli amici dei campari, gli amici sportivi (quelli che ci credono e ne sanno di basket). Finalmente una nuova stagione ebbe inizio. Le domeniche successive ci aspettarono due trasferte; Mortara e Tortona (comodone...). Essendo trasferte lunghe, dal principio, sai che sicuramente ti sbronzerai ma che il divertimento è assicurato, si che arriverai a casa a un orario improponibile e che anche questa volta il tuo fegato ti ringrazierà. Furono due trasferte belle cariche, considerando anche gli "incidenti a bordo" che ci furono, quali un'ambulanza e un triplo salto carpiato lungo le scale del Pullman. Chi c'era sa... Insomma, in tutta questa confusione tornammo a casa "distrutti" e senza vittoria sul campo. I giocatori in campo sembravano essere venuti in Pullman con noi. Sembravano ubriachi. Vabbè... lasciamo correre, sarà l'emozione, l'inizio.. vediamo... in realtà durante l'anno noi continuavamo a scendere su e giù per l'Italia macinando chilometri e chilometri e a bere litri e litri di alcool e loro continuavano a perdere.... che succede ragazzi? Siete già stanchi? Inutile ora farsi tante domande, sappiamo tutti come finì l'anno. Ci eravamo già accorti da tempo che in campo non c'erano 10 Leoni, ma ci volevamo credere comunque, dando a loro il giusto supporto, spronandoli, spiegando a loro quanto contasse per noi quella maglia che indossavano. Che per noi non era una semplice canotta.

Ricordando a loro la fatica che avevamo fatto negli anni passati per arrivare a tutto questo. Ma loro non capirono... Loro non ci rispettarono. Loro se ne fregarono. Sarà stata la troppa confidenza data? Il sentirsi subito a casa e giustificati? Chissà, non abbiamo mai avuto risposte. Nessuno di quelle dieci signorine ha mai abbassato la testa facendo "*mea culpa*". Tutti spocchiosi, tutti vinti. Ricordo ancora la faccia di alcuni di loro dopo le figure di merda che facevano in campo. Che pagliacci! Fu

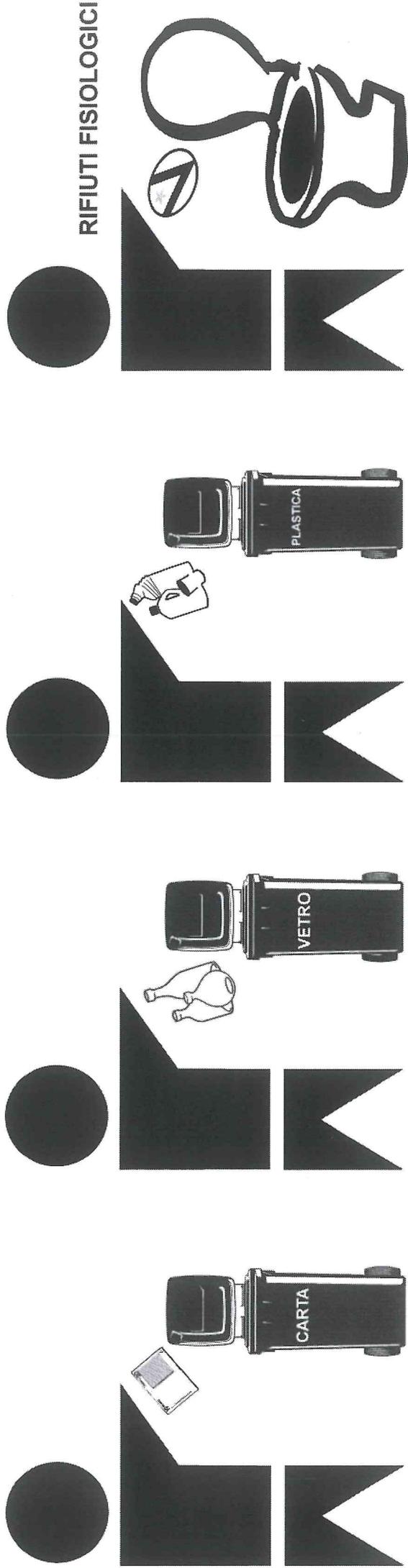


lampante fin dall'inizio che in quella squadra non c'era nulla di Fortitudo. Quelle dieci signorine erano giuste per giocare in Virtus o semplicemente nel campetto sotto casa.

Inutile spendere altre parole per loro, è chiaro che i ragazzi hanno perso una buona occasione, effettivamente con noi non si sono divertiti abbastanza oppure non erano semplicemente all'altezza..ma l'anno ricomincia, dieci leoni, si spera, sono pronti per tornare a ruggire e a noi litri di campari e lunghi chilometri da fare ci aspettano...

Si ricomincia, siamo pronti! Buona stagione a tutti!!!

CHI AMA L'AMBIENTE, AMA LA PROPRIA CITTA'



differentia anche tu.

LI TRATTEREMO COME MAFIOSI

“Il rigore delle sanzioni nei confronti di coloro che commettano atti di violenza può arrivare alla misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale, misura fino a oggi prevista per i criminali più pericolosi, che appartengano ad associazione mafiose e non.” Dopo anni a girarci attorno, dopo essere stati paragonati ai terroristi, dopo aver cercato di condurre certi episodi pseudo violenti all’associazione a delinquere, l’attuale ministro dell’interno equipara i gruppi ultras ai clan mafiosi!!! Lo fa promettendo di destinare risorse normalmente impiegate al controllo di criminali acclarati, controllo che serve a impossibilitarli nel reiterare il reato, a coloro che si sono resi colpevoli di reati di stadio, più o meno recidivamente. Lo fa perché episodi, come quello che ha portato all’uccisione di *Ciro Esposito*, non si ripetano più in futuro. Il ministro *Alfano* si dimentica che già il decreto *Amato* del 2007, venuto alla luce dopo la morte dell’ispettore *Raciti*, doveva servire al medesimo scopo; evidentemente fallimentare. Ci saranno occasioni in futuro per esaminare nel dettaglio le corbellerie messe nero su bianco all’interno del decreto emanato l’8 di agosto, anche perché la data ultima per la sua approvazione sarà il 22 di ottobre e un pool di avvocati sta premendo sui politici romani affinché vengano emendate le scempiaggini più eclatanti, gli aspetti più anticostituzionali; perché una cosa è certa: dal decreto *Mancino* del 1993, passando per quello *Amato* del 2007, fino ai giorni nostri si è sempre legiferato in contrapposizione alla Costituzione.

Vogliamo riflettere sui fatti, perché ragionare sulle chiacchiere alimenta il populismo che muove questi assurdi decreti, occorsi dal 3 di Maggio, data della sparatoria avvenuta nei pressi dello stadio olimpico di Roma che ha portato alla morte di *Ciro*, a oggi. *Ciro*, dopo essere stato posto in arresto mentre era in rianimazione, muore dopo un mese e mezzo di agonia; mentre *Daniele De Sanctis*, colui che ha fatto fuoco secondo la questura capitolina, in principio agendo singolarmente poi in un secondo momento affiancato sulla scena del delitto da un commando di quattro incappucciati mai rintracciati, è tuttora ricoverato col rischio di perdere un piede. L’iter investigativo ha portato a determinare una situazione ben poco chiara riguardo l’episodio delittuoso, le testimonianze sono apparse subito fantasiose e la prova del quanto di paraffina ha confermato tracce di polvere da sparo in quantità però non sufficienti a inchiodare il sospettato come autore del delitto. Col passare dei mesi sono emersi aspetti nuovi, siamo venuti a conoscenza che *Gastone*, il nome di battaglia dell’ultras romanista, era stato aggredito e ferito da un coltello maneggiato dai napoletani; quindi ha agito, secondo le parole del suo avvocato, per legittima difesa.

Parallelamente, sin dal principio, i riflettori mediatici artefatti da una chiara volontà politica si sono accesi sulla figura di *Gennaro De Tommaso*, detto *Genny* a *Carogna*, che dall’alto della balaustra indossando la maglietta “SPEZIALE LIBERO” gestì, controllandone la rabbia, una intera curva palpitante per lo stato di salute del ragazzo ferito da un colpo di pistola, più che per l’esito della finale di Coppa Italia. “*Genny* trattò con lo Stato”, faccenda che la procura della capitale ha poi negato, dissero i media gridando allo scandalo. Lo Stato ha saputo ripagarlo quasi subito con una diffida quinquennale, per invasione di campo e per l’apologia di reato richiamata dalla scritta sulla maglietta, quando in realtà l’articolo 21 della Costituzione Italiana sancisce la manifestazione del libero pensiero. Pensiero atto a ricordare le iniziative giudiziarie ancora oggi pendenti col fine di revisionare la sentenza di condanna di *Antonino Speciale*, colui che sta pagando per la morte dell’ispettore *Raciti*. Non ci scordiamo che esiste una sentenza della Cassazione, ignorata, che annulla, senza rinvio, l’ordinanza di custodia cautelare per mancanza di indizi. Lo STATO ha poi concluso la sua mirabile opera arrestando *Genny* perché riconosciuto come leader e istigatore delle violenze, riconducibili allo scoppio di petardi e all’accensione di fumogeni, avvenute con l’intento di aggredire i tifosi fiorentini prossimi all’Olimpico. Le cronache di quella giornata non hanno mai fatto cenno a nessun viola aggredito o ferito; ma per il GIP il pluripregiudicato, capobranco, istigatore di faziosi violenti, fomentatore degli istinti primordiali ed estraneo alla società civica, andava messo agli arresti domiciliari.

I contorni della vicenda si offuscano, come sta cercando di denunciare la famiglia di *Ciro* - consapevole che la questione ultras è estranea ai fatti- secondo cui il “cane sciolto *Gastone*”, fuori uscito dalla curva, si è guadagnato quel soprannome disneyano per la sua abilità a vivere di rendita e a uscire pulito dalle grane in cui era stato coinvolto in passato: l’accoltellamento di un agente di polizia nel ‘93 a *Brescia*, per cui è stato anche rimborsato, e la sospensione del famigerato derby del bambino morto, caduto silenziosamente in prescrizione dopo il boato di sdegno successivo a quei tragici momenti rivelatisi poi una farsa.

Il messaggio lanciato dallo STATO è chiaro, quel reato da stadio –ma chissà quanti altri a venire- va perseguito con una solerzia maggiore rispetto all’omicidio, le indagini sul quale possono invece essere sommarie e corredate da veline di questure/ospedali/avvocati. Di fatto lo STATO sconvolge la gerarchia delle condotte dolose ritenendo quella da stadio di “importanza” superiore all’omicidio. I capi ultras verranno trattati al pari dei capi cosca... potendo essere identificati dalle scritte sulle magliette e sui tatuaggi, secondo la volontà di *Alfano*, gli semplificheranno la vita così da poter ridurre i costi delle indagini, della serie... la repressione ai tempi della crisi!

IL PROSSIMO POTRESTI ESSERE TU....

Negli ultimi tempi i casi di mala polizia si stanno moltiplicando a vista d'occhio... detenuti pestati nelle celle più segrete dei carceri, pusher rapinati e pestati... persone sane che misteriosamente muoiono dopo essere state fermate dagli agenti..

A questo punto uno potrebbe pensare beh se la sono andata a cercare, in fondo erano detenuti, pusher, sono state fermate dalla polizia o erano in 3 su di uno scooter a Napoli...dai qualcosa l'avranno fatta ...quindi il pensiero conformista e benpensante conclude che in fondo si magari gli sbirri hanno esagerato un filino...ma avevano a che fare con delinquenti, criminali, soggetti devianti...quindi hanno fatto bene a comportarsi in quel modo...

Ma fermiamoci un attimo... quelle persone, rimangono pur sempre persone, esseri umani... non sono poi così diverse dalle persone comuni, da noi...chi ci assicura che noi saremo per sempre immuni, che gli zelanti tutori del disordine ci tratteranno sempre con i guanti bianchi..

Se diamo un'occhiata ad alcuni casi di mala polizia, possiamo notare che soltanto quando le persone che casualmente si trovavano ad assistere ai fatti hanno rotto il velo dell'indifferenza e del benpensantismo, filmando o raccontando l'operato degli sbirri, le possibilità di portare i solerti omini blu alla sbarra aumentano esponenzialmente, non solo alle volte si riesce anche a farli condannare.

Basti pensare ai casi Gugliotta, fermato e pestato dai blu la sera della finale di coppa Italia Roma -Inter; i blu, grazie ai filmati degli abitanti dei palazzi vicini, sono stati condannati a 4 anni di reclusione.. oppure nel caso Ferrulli, pestato a morte dai blu, grazie ai video fatti dai testimoni oculari si è arrivati in un'aula di tribunale.

Se invece gli occasionali testimoni oculari si girano dall'altra parte, perché non gli interessa, perché non ne vogliono sapere nulla, ecco che il rischio è che il caso venga archiviato, che i blu responsabili non vedano nemmeno da lontano la scritta tribunale... In questi casi soltanto la voglia di verità e giustizia riesce a rompere il velo di omertà che tende a nascondere o attenuare le vere responsabilità, i depistaggi e le coperture, e a far emergere la verità.. nel caso di Aldro soltanto una madre, un padre ed una donna camerunense con le contropalle, sono riusciti a far emergere la verità, a far condannare i 4 assassini che hanno "pestato di brutto per mezz'ora" un ragazzino di soli 18 anni..

Quanti casi di pestaggi, vessazioni, maltrattamenti, abusi restano invece confinati all'interno delle 4 mura dei carceri?

Quanti pestaggi vengono ignorati dalle cronache, a quante vittime viene negata la giustizia ed il ricordo??

Tutto questo è veramente tremendo, senza senso, assurdo.. chi ci dovrebbe proteggere, chi dovrebbe tutelare la nostra incolumità, si rende responsabile di abusi e violenze inaudite.... La cosa ancora più grave è che potrebbe capitare ad ognuno di noi... tornando a casa di notte dopo una serata con gli amici, mentre si va in trasferta... mentre si ascolta musica con alcuni amici fuori da un bar, o mentre si va in sella ad uno scooter alla festa di un cugino... è questo il significato della foto che accompagna l'articolo, le 4 foto di Carlo Giuliani, Aldro, Cucchi, Gabbo...ed al centro una sagoma nera di un volto...con un punto interrogativo... chi sarà il prossimo?



MUSICA PER FEDERICO

Sabato 20 settembre 2014, a 9 anni da quella tremenda alba di fine settembre in cui Federico venne massacrato da 4 omni blu, si è tenuto a nella piazza municipale di Ferrara un concerto per ricordarlo. Come Fossa eravamo presenti.

Quando siamo arrivati in piazza, sul palco una compagnia teatrale stava portando in scena "la donna che guarda le stelle" opera in parole e musica dedicata a Patrizia.

Al termine sul palco è salito Lino, il papà di Federico, che ancora una volta ha ricordato che chi uccise Federico è ancora in servizio e probabilmente fastidiosamente ancora con una divisa addosso perché condannato per un colposo, che Federico è stato di fatto torturato dai quattro aguzzini che gli hanno spaccato addosso 2 manganelli e lo hanno pestato di brutto per mezz'ora, ma il reato di tortura nel nostro ordinamento ancora non esiste.

Certo è così, ma le parole forti utilizzate dai giudici dei tre gradi di giudizio vanno ben oltre quei tre anni e 6 mesi di condanna comminati a quei 4 agenti, che non potrò mai considerare poliziotti, ed il motivo di ciò, di una pena molto esigua, è appunto ben riscontrabile all'interno delle motivazioni delle sentenze.

Mentre Lino parlava, i miei occhi, e non penso solo i miei, si riempivano di lacrime... dalle sue parole si percepiva il dolore di un padre a cui è stato portato via nella maniera più tremenda possibile, il figlio... una parte del suo cuore che è stata strappata che ancora

ancora sanguina... il cuore di un padre... che cerca negli occhi delle persone che gli staranno sempre vicino, quella luce che illuminava quelli di Federico... i suoi occhi, il suo cuore batteranno sempre in noi... i cuori di tutte le persone che si erano radunate in un nuvoloso pomeriggio di fine settembre tra le mura medievali del castello estense, battevano all'unisono per Aldro, un immenso cuore che non lascerà mai da sola questa splendida famiglia...

Il pomeriggio è proseguito con vari concerti, artisti più o meno noti che hanno portato il loro omaggio a Federico, che hanno voluto testimoniare la loro vicinanza a Lino, Patty, Stefano ed a tutte le persone che lottato per verità e giustizia...

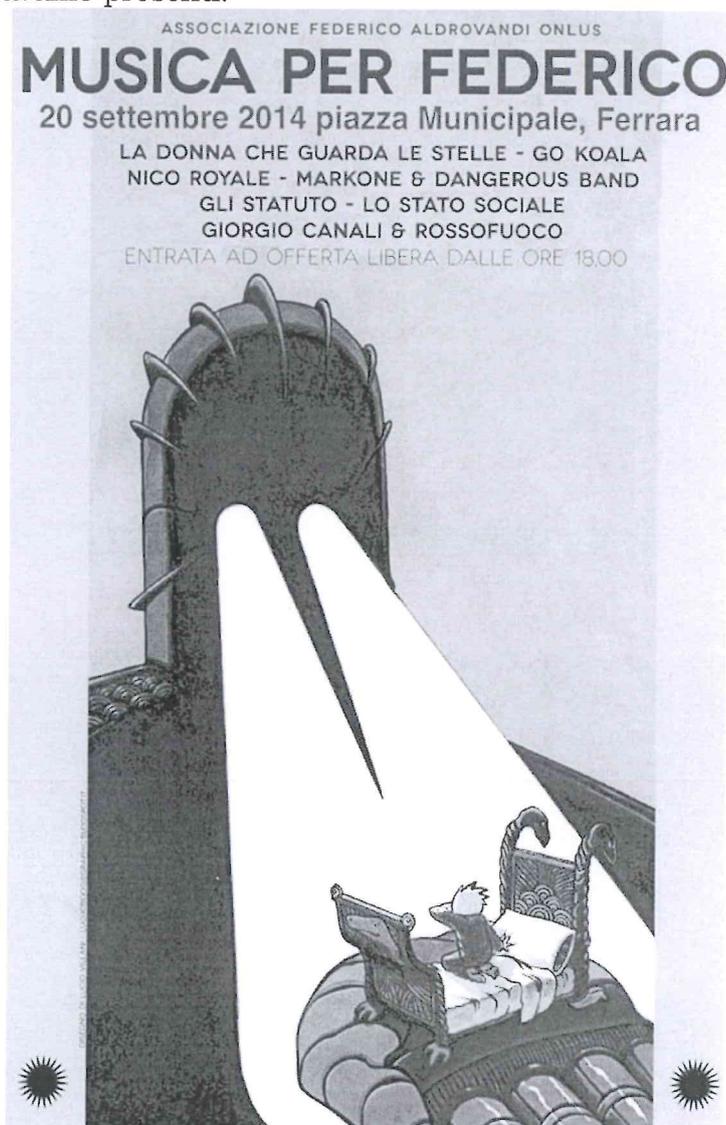
Sinceramente è complicato condensare in un articolo tutte le emozioni provate in quel bellissimo pomeriggio a Ferrara, mille emozioni, sentimenti, che si alternavano mentre i minuti passavano.. quando a fine serata abbiamo salutato a nome di tutti Lino, Patty e Stefano, i nostri cuori erano colmi di emozioni, mentre li stringevamo forte le emozioni provate durante tutta la giornata, quasi ci sovrastavano..

Saremo sempre vicini a queste bellissime persone..

la loro battaglia è la nostra battaglia...

la fiammella di Federico arde nei nostri cuori...

mano nella mano, cuore a cuore ...



FOSSA FLASH

- VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 20 ALLE 22 SU Radio International Bologna 89.8 E IN STREAMING SUL SITO www.radiointernationalbologna.it (per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO www.fdl1970.net O SULLA NOSTRA PAGINA Fb
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

" Gli animali vivono seguendo il loro istinto e non fanno sbagli. L'uomo vive seguendo la ragione, quindi ha bisogno di una parte della vita per fare sbagli, un'altra per poterli capire, e una terza per cercare di vivere senza sbagliare" (Nicolai Lilin)

QUESTA FANZA E' DEDICATA

- ALLA FOSSA dei LEONI. A TUTTI VOI!
- ALLA PICCOLA CAMILLA: BENVENUTA TRA NOI!
- A GIULIO ROMAGNOLI E MASSIMO SELLERI:UNA DELLE COPPIE(TTE) PIU' BELLE MAI VISTE, DI CUI CI AUGURIAMO PERO' DI NON DOVER PARLARE MAI PIU'
- AGLI AMERICANI.. GRAZIE DI TUTTO E A PRESTO!
- AI LATTE+ DELLA TORA
- A MARIO CHE ADDORMENTA I NEONATO COI RUTTI
- AL PICCOLO NICOLO': UN GRANDE BENVENUTO ANCHE A TE!
- ALLA FIAT 500 GIALLA DEL '71 CHE SCORRAZZA PER L'APPENNINO!
- AI DUE PUNTI DI PENALIZZAZIONE DELLA VIRTUS: VOGLIAMO PARLARNE?
- ALLE DIVISE DA GIOCO DI CARTONE DEL GIORNO DELLA PRESENTAZIONE DELLE DIVISE VIRTUS: VOGLIAMO PARLARNE?
- ALL'UOMO GATTO
- AI MAI GODUTI
- AGLI ASCOLTATORI DI FOSSA ON THE RADIO: CONTINUE A SEGUIRCI!
- AI RAGAZZI DIFFIDATI E AGLI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'...